

Per una lettura consapevole dei versi danteschi “Non fa scienza, senza lo ritenere, avere inteso”

TENZONE DEI PICCOLI II EDIZIONE

In occasione della XII edizione della Tenzone dantesca, gara nazionale di memoria poetica promossa dal Liceo G.B.Vico di Nocera Inferiore, i docenti delle classi II e III del nostro istituto sono stati invitati ad individuare gli alunni interessati a partecipare alla *Tenzone dei piccoli II Edizione* rivolta agli alunni delle Scuole Secondarie di I°, approntando la memoria poetica di 30 versi scelti dal Canto VII dell'Inferno o dal Canto XI del Purgatorio o dal Canto XVII del Paradiso. Gli alunni potevano alternativamente presentare uno dei canti in formato multimediale o artistico performativo.

L'adesione è stata accolta con entusiasmo da un gruppo di alunni appartenenti alle classi **II B**, **II L** e **III D** che hanno effettuato liberamente le seguenti scelte:

II B declamazione degli ultimi 30 vv del Canto VII -Inferno

Attanasio Francesca
II L declamazione del Canto VII- Inferno vv 1-30 Sessa Vincenzo

vv 30-60 Iannone Francesco

vv 60-90 Stoia Angela
III D declamazione primi 30 vv Canto VII -Inferno
Marrazzo Francesco

La Redazione

Presentazione del VII Canto -Inferno in formato multimediale

De Angelis Federico,
Lamberti Emanuela,
Longobardi Lucia,
Mancino Rosaria,
Marrazzo Antonio,
Pagano Adriana

Gli alunni il giorno 3 Maggio alle h 9.00, si sono recati presso la Sala Consiliare del Comune di Nocera Inferiore dove ha avuto luogo la gara. Alla presenza della giuria composta dai docenti di lettere in quiescenza del Liceo G.B.Vico i nostri alunni, nonostante la tensione accumulata in attesa

di essere chiamati, hanno sostenuto brillantemente la prova declamando i versi con apprezzabile padronanza e disinvoltura tanto da qualificarsi tra i primi 10 concorrenti sui 164 partecipanti.

La prossima edizione è stata fissata per il 5 Maggio 2020 ed il tema della Tenzone sarà :

Dante e la Trinità - Canto III Inferno, Canto III Purgatorio, Canto X Paradiso

Ci auguriamo che il buon esito di quest'anno sia foriero di una più ampia e sentita partecipazione, spinta dall'amore per le "humanæ litteræ" e dalla consapevolezza di quanto la *summa opera* dantesca si confermi sempre moderna e formativa per tutte le generazioni.

Si ringraziano la prof.ssa Barbara Senatore del Liceo G.B.Vico che ha vivamente caldeggiato la partecipazione della nostra scuola alla gara, i professori Giuseppe Fasano e Sonia Santaniello che si sono gentilmente prestati in qualità di accompagnatori, le docenti di lettere delle classi che hanno partecipato, il Dirigente Scolastico dott.prof. Michele Cirino che ha autorizzato ed incoraggiato alla partecipazione con il consueto entusiasmo ed interessamento.

SOMMARIO:

OBESITÀ 2

TRUFFE 2

IL DIVERSAMENTE BUONO 3

ADOPERIAMO L'EURO 4

ORTO BOTANICO 4



L'OBESITA' INFANTILE

Una silente epidemia

di Sara Natale 1C

“cibo spazzatura che ormai è molto diffuso”

Un problema di oggi, che è aumentato rispetto agli anni passati, è l'obesità infantile. Se ci riflettiamo, vediamo ben evidenti le cause numerose di questo problema, a cui a volte, però, c'è chi non riesce a trovare soluzione. Tra le cause, che possono far diventare un adolescente obeso, ci possono essere problemi a scuola, problemi a casa, la difficoltà a socializzare con altri coetanei, ma soprattutto la tecnologia e il cibo spazzatura. A causa

della tecnologia, specialmente gli adolescenti, ma un po' anche i bambini,



fanno poco movimento o non lo fanno affatto. Poi c'è questo cibo spazzatura che ormai è molto diffuso. Quest'ultimo è molto grasso, quindi mangiato frequentemente o esageratamente, porta

all'obesità. Risulta che in America sia molto frequente il problema dell'obesità infantile e i medici non riescono a far capire ai genitori quanto sia importante far uscire i figli in modo da non tenerli imprigionati in modo sbagliato davanti ad uno schermo. Fortunatamente, nel mondo, ci sono anche dei paesi che stanno intervenendo su questo serio problema incentivando l'attività sportiva e limitando il consumo e la vendita del cibo spazzatura.

LE TRUFFE ALIMENTARI

Cibi fasulli e avariati sulle tavole degli italiani

di Sara Natale 1C



Spesso si sente parlare di truffe alimentari: ormai le aziende non sono più in grado di garantirci prodotti freschi e genuini. Esse consistono nella produzione e nel commercio di alimenti che non rispettano le leggi in vigore nel settore enogastronomico; sono degli inganni ai danni del consumatore. Molti cibi rischiano di diventare oggetto di queste frodi, in particolare carni, mozzarelle, pesce pane e pasta. Sono un esempio di contraffazione i pro-

dotti scongelati e poi rivenduti come se fossero cibi freschi. Nei supermercati, spesso, cambiano le date di scadenza e noi rischiamo di ammalarci seriamente. Di recente è capitato anche alla mozzarella di bufala campana prodotta con latte di mucca (non di bufala) avariato e mischiato con altri prodotti per mascherare l'acidità.

Anche su facebook si vede di tutto: brioches con insetti nell'impasto oppure insalata creata dal nulla con dei composti chimici. Il biologico spesso non è biologico e... il tutto poi, per fortuna, viene fuori con programmi tv, tipo "LE IENE" che smascherano tutti! Qualche mese fa a Nocera Inferiore, I CARABINIERI hanno sequestrato quintali di passate di pomodoro scadute e pronte per essere vendute. In altri posti, addirittura fanno gli hamburger con la carne dei topi! Questi sono alcuni esempi di TRUFFE ALIMENTARI!

"Il biologico spesso non è biologico"

IL DIVERSAMENTE BUONO

Di Prof. Maria Grazia Luciano

Ogni volta che l'educazione tocca la sfera del piacere, in questo caso il rapporto con il cibo, essa incontra degli ostacoli, il primo comunicativo ed il secondo didattico. Non è possibile discutere sui gusti individuali ma è possibile creare delle condizioni per la scoperta e costruzione di nuovi piaceri essenziali per modificare in meglio i propri atteggiamenti e pregiudizi alimentari. Il lavoro educativo non è più quello di seguire la strada più breve, cioè quella della trasmissione di corretti modelli da seguire. Bisogna adottare la pedagogia "dell'essere" e "del fare" e non solo "del sapere".

la popolazione scolastica, nel suo contesto familiare, territoriale e culturale.

ziative e di interventi che non abbiano carattere di episodicità e sporadicità ma siano inseriti nella quotidianità della vita scolastica.

Un primo passo è stato fatto *espellendo*, dai distributori automatici presenti nella nostra scuola, il cibo spazzatura conosciuto come junk food: patatine, bevande gassate zuccherate, snack e merendine ad alto contenuto calorico. Molti studi hanno dimostrato come un facile accesso, tramite il distributore automatico, a cibo ipercalorico e nutrizionalmente povero possa avere un impatto negativo sull'alimentazione dei nostri ragazzi e favorisca l'eccesso di peso e le malattie ad esso correlate in primis l'obesità già in età pediatrica. Tristemente, la Campania occupa il primo posto tra le regioni con la più alta percentuale di ragazzi obesi, pur avendo dato i natali alla cara "Dieta Mediterranea", riconosciuta, il 16 Novembre 2010 dall'Unesco (Organizzazione per le Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

L'accesso quotidiano a questo tipo di prodotti è direttamente proporzionale al peso dei consumatori. E' dimostrato infatti, che la sola esposizione di questi prodotti all'interno della scuola, ne faccia consumare di più. Per questo è stato necessario un intervento urgente per offrire cibo di qualità e salutare. Le modifiche dell'ambiente lavorativo e scolastico come la disponibilità di cibi sani nei distributori automatici, si traduce in una migliore qualità della dieta intesa come un corretto stile di vita e un approccio positivo verso sane abitudini alimentari.

C'è ancora tanto da fare maè leggero il compito quando molti si dividono la fatica (Omero).

LA "NUOVA" PIRAMIDE



Il progetto "Crescere felix", in concomitanza con la macroprogettualità d'Istituto "La cultura vien mangiando", risponde ai seguenti requisiti: la collegialità, condivisione dei progetti da parte di tutte le componenti scolastiche; l'interdisciplinarietà, cioè una modalità trasversale di approccio alle tematiche affrontate che non coinvolga quindi solo l'area scientifica ma che veda i pro-

blemi affrontati in ogni disciplina; il protagonismo, ossia la partecipazione attiva degli alunni ai progetti, qualsiasi sia la loro età; l'ordinarietà, cioè prevedere una serie di ini-



Il rapporto con il cibo è personale, quotidiano, richiama le proprie radici del piacere e dell'intimità, si scopre ricco di significati simbolici e psicologici. Ed è per questo che una corretta educazione alimentare non può diventare un facile sunto di prescrizioni e regole: se siamo ciò che mangiamo ogni cambiamento alimentare non può che partire da un cambiamento identitario. Il compito della scuola non è quindi quello di addestrare o ammaestrare i ragazzi ad un'alimentazione sana e corretta ma piuttosto di accompagnarli nella conquista di un atteggiamento esistenziale, necessariamente individuale, che consente loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada ed il proprio benessere a tavola. Un intervento di educazione alimentare diventa quindi un progetto educativo globale, metadisciplinare, mirato alla maturazione degli alunni, che coinvolga tutta la comunità educativa e non solo il personale docente, tenendo conto delle abitudini alimentari del-

ADOPERIAMO L'EURO

Carminè, Alessandro, Sabrina, Violanda

Lil progetto "Adoperiamo L' Euro" è nato per insegnare agli alunni D. A. della scuola media "Fresa-Pascoli", l'uso dei soldi, attraverso attività piacevoli e motivanti.

Si tratta sostanzialmente di lavorare con gli alunni negli esercizi commerciali limitrofi la scuola.

Qui i ragazzi imparano a "muoversi" nel modo corretto, acquistando quello che vogliono in base alla somma di danaro posseduta.

Il progetto è stato voluto dai docenti di sostegno, avallato dal dirigente scolastico dott. M. Cirino, coadiuvato dal dott. D. Rispoli psicologo della nostra scuola e si è avvalso della generosa collaborazione dei commercianti.

Ecco cosa raccontano i protagonisti del progetto.

Carminè: io sono Carminè e frequento la terza media. Faccio parte



del progetto fin dal primo anno della scuola media. Ricordo che con un gruppo di compagni di classe mi esercitavo all'aperto, al gioco della settimana con le monete. Così ho imparato a riconoscere le monete e a capire il loro valore.

Oggi quello che più mi piace fare, è andare al distributore della scuola per prendere quello che voglio con la quantità giusta di monete.

Alessandro: sono Alessandro sono molto felice quando esco dalla scuola con le prof. per lavorare

nella saletta del bar appositamente preparata per noi. Mi piace scattare le foto delle nostre uscite per poi inserirle con l'aiuto delle prof. nei Power Point che raccontano il nostro percorso.

Sabrina: io sono Sabrina e da due anni partecipo al progetto. Aspetto con impazienza il mercoledì per andare al bar di fronte la scuola dove ho imparato a chiedere quello che voglio in base alla somma che ho e se aspettarmi il resto.

Violanda: sono Violanda e frequento la prima media. Mi piace andare al supermercato perché vedo tante cose buone e ordino il panino con il prosciutto cotto. Mi piace anche fare i conti sul quadernone che ho appositamente per questo progetto. Spero di proseguire il progetto anche l'anno prossimo.

IL NOSTRO TOUR ALL'ORTO BOTANICO

L'orto botanico di Napoli è grande quanto 15 campi da calcio, ovvero 12 ettari di terra in cui si trovano 9000 specie e 25000 esemplari; è anche la sede dell'università Federico II fondata il 28 dicembre 1807. Ogni pianta ha una sua carta d'identità dove c'è scritto il nome della specie in minuscolo e il genere in maiuscolo, come stabilito da LINNEO.

Tra le specie, osservate l'albero

Di Carminè De Falco e Alice Natale 1C

"Pagoda" i cui rami scendono in basso fino a toccare terra e le foglie si intrecciano a tal punto da formare una cupola, *l'albero della carta*, la cui corteccia veniva usata in antichità per fasciare le ferite e *l'albero della morte*, chiamato così per le sue foglie velenose.

Poi ci siamo spostati al felceto, un luogo umido perché le felci hanno bisogno di acqua per riprodursi; abbiamo osservato le grandi conifere (pini e abeti) e visitato l'agrumeto, dove abbiamo osservato un frutto nato dall'innesto del limone e un arancio, che ci ha molto incuriosito.

Altre piante osservate sono state il *papiro*, pianta che nell'antico Egitto veniva usata per ottenere dei fogli; il *chinotto* e la *vite* i cui frutti, se fatti fermentare, vengono usati per ottenere bevande e altre

piante tropicali.

Abbiamo osservato *l'albero strangolatore* chiamato così perché le sue radici si allungano fino ad arrivare vicino alle altre piante strangolandone le radici.

C'erano tante piante carnivore, che si cibano di insetti perché non possono assorbire acqua e sali minerali in quanto vivono su terreni poveri di sostanze nutritive, e piante acquatiche come le ninfee. C'era anche una cicas di 200 anni e tante piante aromatiche, come il rosmarino, la salvia, la lavanda, la malva e l'oleandro, una specie che sopravvive all'inquinamento. Esso vive nelle aiuole delle nostre città, ma è velenosa, infatti una leggenda narra che l'esercito nemico di Napoleone usò nell'accampamento questa pianta per accendere un fuoco, ma i soldati accusarono crampi muscolari respirandone i fumi e furono costretti a ritirarsi. Ecco il nostro tour all'orto botanico...

